

L'INDICE, febbraio 2007

Stefano Benni, LA RIPARAZIONE DEL NONNO

Stefano Benni è uno dei pochi scrittori che i giovani – non lettori per definizione – leggono e amano. Tanto è vero che in occasione dei trent'anni di *Bar Sport*, autentico capolavoro dell'umorismo (e anche di qualcos'altro), si è celebrato in molte città il Luisona Day con pubbliche letture e vasta partecipazione dei minorenni. Proprio partendo da una storia di *Bar Sport Duemila* (edito da Feltrinelli nel 1997), Orecchio Acerbo ha confezionato un elegante “pacchetto”: ha preso il racconto *La riparazione del nonno*, lo ha saporosamente mescolato con le spiazzanti illustrazioni di Spider (Daniele Melani) e lo ha rivestito con la raffinata e originale, ma mai stravagante, grafica di Fausta Orecchio (i cui libri non si propongono di *èpater* i grandi, ma di dilettere i bambini e titillare i loro migliori gusti). Il racconto, che fa venire in mente il miglior Rodari, ma senza certe impuntature ideologiche, ricorda allusivamente, con occhiate sghembe, fingendo di guardare altrove, che accanto o di fronte alla Grande Rete Telematica e televisiva c'è ancora spazio per una piccola rete contastorie. A chi lo dice? Agli adulti che torneranno a leggere un pezzo di Benni in una veste inusuale che, come sanno fare solo i bravi illustratori, rivela squarci e prospettive di letteratura inediti. Ai bambini, (diciamo dagli otto-nove anni) che, appunto, questa veste e questo formato permettono di avvicinare a un grande scrittore. Anche ai ragazzi un po' più grandi, se avranno la fortuna di incontrare genitori e insegnanti di lettere ed educazione artistica capace di aprire loro le porte della vera letteratura in compagnia di un'essenziale introduzione alla comunicazione visiva a opera di due autentici artisti. Di che cosa parla il racconto? Stefano Benni non si riassume, si legge.

F.R